

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 21 gennaio 1998.**

Andreatta, Armaroli, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Detomas, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Saonara, Schmid, Sinisi, Soriero, Treu, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Armaroli, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Detomas, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Ladu, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Saonara, Schmid, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 20 gennaio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ALBERTO GIORGETTI ed altri: « Norme per la costruzione dell'autostrada pedemontana veneta » (4459);

BOCCHINO: « Modifica all'articolo 5 della legge 8 marzo 1989, n. 95, concernente l'istituzione dell'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale » (4460);

GIANCARLO GIORGETTI ed altri: « Finanziamenti per interventi infrastrutturali al servizio delle strutture universitarie di Varese e Como » (4461);

ATTILI ed altri: « Disposizioni per la promozione artistica e culturale della "Casa Gramsci" di Ghilarza » (4463);

VIGNI ed altri: « Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico » (4464);

CIAPUSCI e TERZI: « Finanziamenti per l'attuazione del piano di interventi infrastrutturali nei territori della Lombardia colpiti da avversità atmosferiche nel giugno 1997 » (4465);

CIAPUSCI: « Regolamentazione dei compensi degli amministratori locali » (4466);

RICCIO: « Norme in materia di installazione e modifica degli impianti trasmettenti per radiotelefonìa » (4467).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta
di legge costituzionale.**

In data 20 gennaio 1998 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

POLI BORTONE: « Modifiche agli articoli 116 e 123 della Costituzione in materia di autonomia delle Regioni » (4462).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio della pendenza di tre procedimenti penali nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con tre distinte lettere in data 12 gennaio 1998, il deputato Umberto BOSSI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che sono pendenti nei suoi confronti tre procedi-

menti penali (tribunale di Bergamo, proc. n. 2584/97 R.G.G.I.P.; pretura circondariale di Varese, proc. n. 6280/97 R.G.N.R.; pretura circondariale di Venezia, proc. n. 16532/97 R.G.N.R.), per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Trasmissione dal ministro per le politiche agricole.

Il ministro per le politiche agricole, con lettera in data 19 gennaio 1998 e pervenuta in data odierna, ha trasmesso la relazione in merito agli accertamenti in materia di produzione lattiera, della commissione ministeriale nominata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 gennaio 1998 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, della

legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante riforma della disciplina in materia di commercio.

Tale richiesta è deferita, d'intesa col Presidente del Senato, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, che dovranno esprimere il prescritto parere entro il 2 marzo 1998.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sul nuovo schema di regolamento concernente il nuovo ordinamento del ministro dei trasporti e della navigazione.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 20 febbraio 1998.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

A) Interpellanza:

(Sezione 1 — Archiviazioni disposte a Modena in processi per fittizie assunzioni di funzionari PCI-PDS)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il 19 giugno 1996 il sottosegretario Antonino Mirone, rispondendo ad una interpellanza in tema di assunzioni fittizie di funzionari del PCI-PDS a Modena al solo scopo di raddoppiare l'indennità di carica dei pubblici amministratori, affermava testualmente: « i decreti di archiviazione emessi, rispettivamente dal dottor Materazzo e dal dottor Caruso su conforme richiesta del pubblico ministero, risultano a giudizio del Ministro di grazia e giustizia ampiamente e congruamente motivati »;

come è noto, l'ex sindaco di Vercelli, Bodo, è stato condannato per la stessa fattispecie, in primo grado e in appello, e la sentenza è stata confermata in Cassazione;

l'11 luglio 1996, il sindaco di Pesaro Oriano Giovannelli è stato condannato a 6 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 6 mesi per truffa ai danni del comune, ancora una volta per la stessa fattispecie;

se confermi, alla luce di queste sentenze, il giudizio sulle archiviazioni di Modena.

(2-00161) « Giovanardi ».
(2 agosto 1996).

B) Interpellanza:

(Sezione 2 — Azione disciplinare nei confronti dei magistrati nel caso Crivelli)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

ripetutamente, in passato, in risposta ad atti di sindacato ispettivo, il Ministro di grazia e giustizia affermava di essere assolutamente indisponibile ad esprimere giudizi sul contenuto di atti giudiziari;

questo atteggiamento veniva confermato anche davanti a veri e propri comizi di parte, da tifosi di partito —:

se corrisponda a verità che è stata promossa una azione disciplinare nei confronti dei tre magistrati della Corte d'appello di Milano in relazione al caso Crivelli, e se sia vero che tale iniziativa fa riferimento alle motivazioni della loro decisione al riguardo.

(2-00723) « Giovanardi ».
(16 ottobre 1997).

C) Interrogazioni:

(Sezione 3 — Detenzione di Bruno Obermajer)

BATTAGLIA e SINISCALCHI: — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il giovane Bruno Obermajer di ventuno anni, riconosciuto invalido al cento

per cento dalla commissione medico-legale del tesoro, affetto tra l'altro da cleptomania, si trova dal 3 gennaio 1998 recluso nel carcere di Poggioreale a Napoli;

il motivo della reclusione consisterebbe nell'aver rubato caramelle e giocattoli;

è estremamente grave, anche in relazione al tipo di reato, che tutto ciò sia avvenuto senza alcuna considerazione dello stato psico-fisico del giovane, e che nessuno, né la questura, né gli uffici giudiziari, né i responsabili dell'istituto di pena, abbia sentito il dovere di segnalare il problema perché fosse affrontato con la necessaria umanità e con maggiore equilibrio, tanto più che la reclusione può determinare ulteriori traumi in un soggetto già gravemente invalido;

ciò fa pensare che nel nostro paese ci sia nella realtà una doppia giustizia, quella per chi ha soldi, potere e buoni avvocati e quella per i poveri e gli indifesi —:

quali iniziative abbia intrapreso affinché sia disposta l'immediata scarcerazione di Bruno Obermajer e vengano individuate eventuali responsabilità dell'accaduto. (3-01860)

(15 gennaio 1998).

SBARBATI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'inaudita vicenda che ha portato per 13 giorni in carcere, a Poggioreale, il giovane Bruno Obermajer, per avere rubato dolci e caramelle si può ben definire uno scandalo;

il giovane, ventuno anni, disabile dalla nascita, è purtroppo incapace di intendere e volere e vive e ragiona come se ne avesse cinque;

nonostante ciò si è attuata, in questo caso, una rigida interpretazione del dettato legislativo normalmente riservata a ben più alte cause;

al di là della drammatica situazione che ha portato il giovane in carcere è da denunciare il fatto che, nonostante dall'estate 1996 sia stato riconosciuto al signor Obermajer dalla commissione invalidi il diritto a percepire una pensione, a tutt'oggi la famiglia non percepisce nulla —:

nella speranza che la vicenda « carcere » sia già stata risolta con la restituzione immediata del ragazzo alla famiglia, come sia possibile che si sia agito con tanta rigidità costringendo inutilmente il signor Obermajer e la famiglia a vivere questa esperienza drammatica;

se non si ritenga necessario attivarsi affinché sia concessa immediatamente al signor Obermajer la pensione che gli spetta, dando così la possibilità alla famiglia di accudire maggiormente il proprio figlio. (3-01872)

(19 gennaio 1998).

D) Interrogazione:

(Sezione 4 — Pagamento dei soldati italiani in Albania)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *il Giornale* di giovedì 5 giugno 1997 pubblica in prima pagina su quattro colonne un articolo dal titolo « Senza paga i nostri soldati in Albania » —:

se risponda a verità quanto dichiarato dall'inviato a Tirana del quotidiano *il Giornale*, Luciano Gulli, che afferma che i nostri militari in missione di pace e sicurezza in Albania, a cinquanta giorni dall'inizio della missione stessa, hanno a tutt'oggi ricevuto solo un modesto acconto versato ai militari del contingente italiano;

quali iniziative intenda prendere il Governo a garanzia del pagamento dei nostri soldati in missione in Albania. Ai militari di truppa debbono essere pagati 59 dollari al giorno che, in valuta italiana,

sono pari a 100.300 lire. Data la situazione esistente in Albania, non ci sono grandi occasioni di spesa: così si consolano i nostri militari in missione in quel Paese;

se non ritenga necessario l'immediato pagamento di tutte le spettanze agli ufficiali, ai sottufficiali, ai militari di truppa e ai comandanti dei vari reparti impegnati nella missione in Albania che, a differenza dei militari delle altre nazioni europee, si trovano in così grave disagio economico.

(3-01204)

(9 giugno 1997).

E) Interrogazione:

(Sezione 5 – Traslazione di caduti Rsi nel sacrario di Nettuno)

SAVARESE. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

da molto tempo era noto alla pubblica opinione ed alla stampa che, a coronamento di un lunghissimo iter, oltre cinquant'anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, in quello spirito di pacificazione nazionale più volte ricordato dalle massime autorità dello Stato e della Camera dei deputati, senza alcuna valenza politica ma come giusto riconoscimento a quanti avevano sacrificato la vita per un ideale, si sarebbe dato il giusto riconoscimento a tutti i caduti della seconda guerra mondiale;

con lettera del ministero della difesa, a firma del colonnello Santini, veniva comunicato che il giorno 26 ottobre 1997 sarebbero state traslate nel sacrario militare di Nettuno i resti mortali di sei sconosciuti caduti della Rsi, presso il cosiddetto campo della memoria che ricorda i soldati italiani del battaglione Barbarigo della decima flottiglia Mas;

a tale cerimonia, che fra l'altro aveva richiamato numerosi reduci, ultrasettantenni, come risulta anche dalle presenze alberghiere di Anzio e Nettuno, si sarebbe ripetutamente opposto il sindaco di Net-

tuno professor Carlo Conte, esponente del Pds che avrebbe scritto numerose missive al Ministro interrogato contestando il provvedimento di inumazione delle salme;

dopo il rilievo dato dalla stampa nazionale, in particolare dal quotidiano *Il Messaggero*, alla vicenda, il ministero della difesa, come riferisce l'agenzia Ansa del 24 ottobre 1997, ha smentito l'autorizzazione alla creazione di tale nuovo sacrario —

quale sia la verità dei fatti e se, in particolare, l'autorizzazione vi sia stata e poi sia stata negata in seguito alle pressioni del sindaco pidiessino Conte;

quale sia l'avviso del Ministro interrogato sulla restituzione di dignità a tanti cittadini italiani che sacrificarono le loro giovani vite su fronti contrapposti, e se avvenimenti come la revoca o la mancata autorizzazione oggetto dell'interrogazione non siano in contrasto con il sentimento cristiano di *pietas*, e con le ultime illuminate considerazioni già citate del Presidente Scalfaro e del Presidente Violante, di quest'ultimo in particolare all'atto del suo insediamento alla Presidenza della Camera dei deputati. (3-01600)

(27 ottobre 1997).

F) Interpellanza:

(Sezione 6 – Utilizzo di fondi INAIL in opere per il Giubileo)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

da una recente intervista al presidente dell'Inail (*Il Tempo*, 10 settembre 1996) risulta che l'istituto ha disponibilità di circa settecento miliardi, da investire entro l'anno 1996; questi fondi costituiscono accantonamento obbligatorio di legge per la riserva matematica a garanzia dell'erogazione delle rendite, in quanto il

sistema di finanziamento della assicurazione Inail è in gran parte a capitalizzazione;

l'ente ha manifestato disponibilità ad investire tali fondi per opere pubbliche da realizzare in vista dell'Anno Santo, e di ciò è stato interessato il Governo;

la gestione Inail, come risulta dalla relazione annuale della Corte dei conti, ha registrato un saldo positivo, e quindi, complessivamente, l'ente dimostra di essere amministrato oculatamente, esempio unico nell'ambito del sistema assicurativo previdenziale nazionale —:

quali siano le intenzioni del Governo in merito alla proposta dell'istituto, tenuto conto che le opere per l'Anno Santo possono interessare tutto il territorio nazionale ed una multiformità di interventi (trasporti, sanità, parcheggi, lavori pubblici, turismo);

se siano individuabili altri possibili interventi da attivare in proposito, tali da determinare opere utili per la collettività e da costituire comunque un investimento remunerativo per l'istituto, al fine di evitare che risorse ottenute da una oculata gestione vengano ad essere gettate in un calderone comune, poco utile e poco fruttuoso per la stessa collettività.

(2-00211) « Tassone ».
 (1° ottobre 1996).

G) Interrogazione:

(Sezione 7 — Licenziamento lavoratrice azienda « Manifatture abruzzesi »)

CORDONI, SCRIVANI, DI FONZO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 12 giugno 1997 presso l'azienda di Roseto degli Abruzzi « Manifatture Abruzzesi » di proprietà dell'imprenditore Domenico Zamponi, azienda del settore tessile, una lavoratrice di ritorno da un'assenza per malattia è stata per ore dal capo

reparto tenuta in piedi in attesa di una mansione, quale ritorsione rispetto all'assenza per malattia;

al rientro presso la propria abitazione, vista la mancata assegnazione delle mansioni, la lavoratrice ha ricevuto un telegramma contenente il preavviso di licenziamento per abbandono del posto di lavoro;

secondo le organizzazioni sindacali, presso quest'azienda tessile si sono già ripetuti in passato episodi di ritorsione nei confronti dei lavoratori al termine del periodo di assenza per malattia;

secondo la direzione aziendale si è invece trattato di un episodio strumentale, in quanto la lavoratrice non avrebbe atteso il nuovo incarico;

la lavoratrice, peraltro, si è trovata in congedo per malattia risultato, secondo le visite fiscali, pienamente giustificato;

l'organizzazione sindacale ha presentato ricorso presso il pretore del lavoro;

nella stessa zona, nei giorni scorsi, si sono verificati alcuni comportamenti anti-sindacali da parte di piccoli imprenditori e sono stati stipulati dei contratti di lavoro con alcune organizzazioni sindacali autonome volti a limitare gli strumenti di garanzia per i lavoratori;

questa situazione è stata posta dalle organizzazioni sindacali all'attenzione del ministero del lavoro e della previdenza sociale, che dovrebbe aver predisposto le ispezioni necessarie, di cui tuttavia non si conoscono ancora i risultati —:

se e in che modo intenda fare piena luce sull'episodio che ha portato al licenziamento presso l'azienda « Manifatture Abruzzesi »;

in che modo intenda verificare le condizioni di tutela dei lavoratori nelle piccole aziende della provincia di Teramo e Pescara, verificando altresì il ruolo dei contratti stipulati con le organizzazioni

sindacali autonome in riferimento alla limitazione dell'esercizio dei diritti dei lavoratori;

quali siano i risultati delle ispezioni predisposte dal ministero del lavoro e della previdenza sociale e quali siano gli interventi che si intendano adottare al fine di impedire che i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori previsti dai contratti nazionali di riferimento non vengano decurtati e disattesi. (3-01245)

(18 giugno 1997).

H) Interrogazione:

(Sezione 8 – Ordine pubblico nell'università La Sapienza)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Premesso che:

venerdì 9 maggio 1997 l'università La Sapienza è stata teatro di un grave attentato ad una studentessa;

ancora non si conosce il movente di un simile gesto;

una metropoli come Roma rischia sempre di entrare in una spirale di violenza —:

quali iniziative intendano adottare per evitare che si ripetano fatti di questa gravità;

se non ritengano necessario un maggiore controllo, da parte delle forze dell'ordine, della città universitaria. (3-01092)

(13 maggio 1997).

I) Interrogazione:

(Sezione 9 – Intitolazione aula della terza università di Roma alla memoria di Marta Russo)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il consigliere di amministrazione della Aidisu della terza università di Roma, Gianluca Tamilia, ha chiesto formalmente l'intitolazione di un'aula della terza università di Roma alla memoria della giovane studentessa Marta Russo, uccisa in modo misterioso all'università *La Sapienza* di Roma;

se non intenda adoperarsi, anche di concerto con l'università di Roma, affinché sia accettata la proposta inoltrata dal consigliere Tamilia di dedicare un'aula alla memoria di Marta Russo che merita il ricordo permanente degli studenti universitari di Roma. (3-01124)

(26 maggio 1997).

PROPOSTE DI LEGGE: MAMMOLA ED ALTRI; LUCCHESI ED ALTRI; PECORARO SCANIO; FRATTINI; VELTRI ED ALTRI; VELTRI ED ALTRI; TREMAGLIA E FRAGALÀ; PISCITELLO ED ALTRI: MISURE PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CORRUZIONE (244-403-780-1417-1628-2327-2576-2586-2610)

(A.C. 244 — sezione 1)

ARTICOLO 14 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

ART. 14.

(Omissione delle dichiarazioni da parte dei membri del Parlamento e del Governo).

1. Qualora i membri del Parlamento, nel termine prorogato ai sensi dell'articolo 13, abbiano omesso di presentare le dichiarazioni di cui all'articolo 12, la Camera di appartenenza, secondo il proprio regolamento, ne pronuncia la sospensione fino alla presentazione delle dichiarazioni e comunque per un periodo massimo di tre mesi. Al termine di tale periodo, se il parlamentare sospeso persiste nel suo comportamento omissivo, la Camera di appartenenza ne dichiara la decadenza secondo le norme del proprio regolamento.

2. Nel caso di mancata presentazione delle dichiarazioni di cui all'articolo 12 nel termine prorogato ai sensi dell'articolo 13 da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o di ministri, i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati ne informano le rispettive Assemblee.

3. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sono dichiarati decaduti dall'incarico i sottosegretari di Stato che omettano di presentare le dichiarazioni di cui all'articolo 12 nel termine prorogato ai sensi dell'articolo 13.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 14 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 14.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO DELLA COMMISSIONE 14. 6

Sopprimere il comma 1.

0. 14. 6. 1.

Garra, Vito.

Sostituire il comma 1, con il seguente:

1. La mancata presentazione delle dichiarazioni di cui all'articolo 12, nel termine prorogato ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della presente legge, nonché la presentazione di dichiarazioni gravemente infedeli da parte dei membri del Parlamento sono sottoposte all'esame delle Camere di appartenenza perché deliberino ai sensi del proprio regolamento.

0. 14. 6. 2.

Tatarella, Fragalà, Maggi.

Sostituire gli articoli 14 e 15 con il seguente:

ART. 14.

(Omissione delle dichiarazioni e presentazione di dichiarazioni infedeli da parte dei membri del Parlamento e del Governo).

1. La mancata presentazione delle dichiarazioni di cui all'articolo 12, nel termine prorogato ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della presente legge, nonché la presentazione di dichiarazioni palesemente